

Ventidue anni fa a Laigueglia il primo utilizzo in provincia: la Croce Bianca salvò un turista
Il direttore del 118, Cimolato: serve una mappa precisa, spesso non sappiamo dove si trovano

Defibrillatori, 280 a Savona

“Ma molti non sono segnalati”

LA STORIA

MICHELE COSTANTINI
SAVONA

Le immagini del malore del calciatore Edoardo Bove e le fasi immediate del soccorso sanitario sul campo di Firenze, rimarranno impresse nella memoria di era allo stadio o guardava la partita in tv. Il giovane giocatore è stato rianimato rapidamente con il defibrillatore. La scarica elettrica dell'apparecchiatura medica consente infatti al cuore di riprendere l'attività cardio-polmonare.

In provincia di Savona l'uso di questo prezioso «salvavita» risale a 22 anni fa, quando - per primi in Liguria - a Laigueglia i militi della Croce Bianca intervennero su un turista in arresto cardiaco. Seguendo le istruzioni apprese nel corso di formazione, applicarono le piastre sul torace dell'infartuato, ormai con i segni cianotici sul volto, e diedero il via alla prima scarica elettrica. Poi, dopo essersi conto della ripresa del polso, programmarono una seconda scarica per vedere finalmente il turista respirare regolarmente. All'epoca il direttore del 118 Salvatore Esposito lo definì un intervento perfetto, da manuale.

Oggi dai pochi esemplari sparsi in provincia, i defibrillatori presenti sono più di 280, a bordo dei mezzi di soccorso, nelle scuole, nei centri commerciali, bagni marini e sulle colonnine di vie e piazze di molti comuni savonesi. «Il numero dei defibrillatori in provincia è senz'altro superiore - spiega il direttore del 118 Asl del Savonese Danilo Cimolato - perché non sempre vengono segnalati alla Regione e alle Asl locali le nuove apparecchiature installate. Questo però è un problema non di poco conto, perché sfugge alla nostra mappatura e alle richieste



Un defibrillatore portatile da colonnina installato nel quartiere di Zinola



EDOARDO BOVE
CALCIATORE
FIORENTINA

Il calciatore Bove è stato salvato in campo da un arresto cardiaco grazie a un defibrillatore

dei soccorritori che si rivolgono al 118 per chiedere la posizione del defibrillatore più vicino». Prosegue Cimolato: «L'utilizzo tempestivo del defibrillatore automatico esterno "Dae" può evitare la morte di una persona e soprattutto ridurre drasticamente i danni conseguenti a un arresto cardiaco. Il Servizio del 118 Savona, in tutti questi anni ha curato la formazione di migliaia di persone all'uso del Dae. Basta citare il Progetto Renzino Astengo con migliaia di studenti che ne hanno appreso le tecniche d'uso». Conclude il direttore del 118: «La finalità del defibrillatore è rilevare le alterazioni del ritmo della frequenza cardiaca e fornire scariche elettriche al cuore, qualora si rilevi un arresto cardia-

co dovuto a fibrillazione ventricolare o tachicardia ventricolare senza battito al polso. In pratica si tratta di una manovra manuale guidata da comandi vocali che dovrebbe diventare patrimonio di conoscenza di un numero sempre maggiore di persone».

L'anno scorso è stata emanata la legge 116 per promuovere la diffusione dei defibrillatori sul territorio, in particolare nei luoghi pubblici: scuole, aeroporti, stazioni ferroviarie, marittime, su aerei, treni, navi e nelle sedi di pubbliche amministrazioni aperti al pubblico con più di 15 dipendenti. Negli ultimi anni, i defibrillatori sono stati installati anche nei condomini dove abitano persone con problemi cardiaci. —